

PESCHERECCIO SEQUESTRATO. Mediazione a Tunisi del presidente Crocetta. Nessuna ammenda pagata

Mazara, rilasciato il «Flori»: oggi il rientro in Sicilia da Sfax

MAZARA DEL VALLO

●●● Il peschereccio mazarese «Flori» è stato rilasciato. Era stato sequestrato il 7 dicembre scorso da una vedetta con a bordo militari tunisini, a 35 miglia da Lampedusa in acque internazionali, ad almeno mezzo miglio dal «mammellone» (una riserva di pesca dei tunisini), come è stato segnalato dal blue box. Nove gli uomini

dell'equipaggio (4 mazaresi e 5 tunisini) compreso il capitano Vincenzo Barraco che hanno trascorso i 37 giorni del fermo nel porto di Sfax (il peschereccio era partito da Mazara per la battuta di pesca il 7 novembre). Sabato e domenica scorsi il presidente della Regione, Rosario Crocetta e il presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo sono

andati in Tunisia e hanno seguito la vicenda del motopesca. Per il suo rilascio le autorità marittime tunisine avevano chiesto il pagamento di un'ammenda di 30mila euro. Una somma che l'armatore del natante, i fratelli Ingargiola, non intendevano pagare ritenendola ingiusta. Crocetta e Tumbiolo, attraverso incontri con il sottosegretario ed il primo ministro, so-

no riusciti però a far rilasciare il peschereccio senza il pagamento dell'ammenda.

«Siamo felici che questavvicenda si sia conclusa - ha detto Tumbiolo -. Un ringraziamento va al presidente Crocetta per il suo impegno in prima persona presso le massime autorità politiche tunisine. Ringrazio inoltre l'ambasciatore d'Italia in Tunisia, Pietro Benassi, ed i suoi collaboratori per aver garantito la massima assistenza ai pescatori». Il peschereccio dovrebbe partire oggi da Sfax. Esprime soddisfazione il sindaco di Mazara, Nicola Cristaldi. (56)

SALVATORE GIACALONE